



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 gennaio 2019

ARGOMENTI:

- No alla Supercoppa, prima i diritti: l'Uisp aderisce al presidio davanti alla sede dell'Ambasciata dell'Arabia Saudita
- Oggi al Coni gli Stati Generali dello sport; l'intervista al sottosegretario Giorgetti su Gazzetta
- In tandem da Roma a Pechino per portare un messaggio di integrazione e raccontare la cecità
- Terzo settore: Trasparenza sui contributi pubblici al non profit, ecco cosa fare su Vita

Uisp dal territorio:

- Gli studenti dell'ITT Marco Polo di Firenze a Sollicino con il progetto Uisp
- A Genova si è svolta la prima prova del Campionato regionale Uisp di Ginnastica

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

[HOME \(HTTP://WWW.ARTICOLO21.ORG\)](http://www.articolo21.org)[CHI SIAMO \(HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/CHI-SIAMO/\)](https://www.articolo21.org/chi-siamo/)[LE NOSTRE FIRME \(HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/HANNO-COLLABORATO-CON-NOI/\)](https://www.articolo21.org/hanno-collaborato-con-noi/)[CONTATTI \(HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/CONTATTI/\)](https://www.articolo21.org/contatti/)[ARCHIVIO STORICO \(HTTP://ARCHIVIO.ARTICOLO21.ORG\)](http://archivio.articolo21.org)[f \(HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/ARTICOLOVENTUNO/\)](https://www.facebook.com/articoloventuno/)[✉ \(/ISCRIZIONE-ALLA-NEWSLETTER-DI-ARTICOLO21/\)](#)**Articolo 21** *tiberi di...* (<https://www.articolo21.org/>)

16 Gennaio 2019

Il dovere di informare il diritto ad essere informati

Cerca

Q

[SEZIONI GENERALI](#)[BAVAGLI](#)[DIFFAMAZIONE](#)[MINACCE E VITTIME](#)[MISTERI ITALIANI](#)[MAFIE](#)[MEDIA](#)[RAI](#)[LAVORO](#)[DIRITTI](#)[MIGRAZIONI](#)[CONFLITTI E TERRORISMO](#)[INIZIATIVE DI ARTICOLO21](#)Sei qui: [Home \(https://www.articolo21.org/\)](https://www.articolo21.org/) / [Articoli \(https://www.articolo21.org/category/articoli/\)](https://www.articolo21.org/category/articoli/) / [Supercoppa: il movimento sportivo dice no](#)

Supercoppa: il movimento sportivo dice no

Articoli (<https://www.articolo21.org/category/articoli/>) 15 Gennaio 2019di: [IVANO MAIORELLA \(HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/AUTHOR/IVANO-MAIORELLA/\)](https://www.articolo21.org/author/ivano-maiorella/)[Stile C](#) [Condividi](#) [G+](#)

Signornò: la Supercoppa in Arabia Saudita non va giocata. Nel calcio, e nello sport dei supercampioni, sembra non essere più possibile dire signornò. Tutti in fila perché c'è sempre una ragion di stato per cui le cose devono andare così. Eppure c'è anche uno sport che sa guardarsi intorno e non si volta dall'altra parte. Eppure, se è vero che i grandissimi eventi globali e sportivi possono rappresentare vetrine per i dittatori, disposti a sganciare poste milionarie, è vero anche il contrario. Che possono rappresentare occasioni per non scendere in campo, per contestare regimi violenti e illiberali. Senza se, senza ma. Lo sport è un fenomeno importante che arriva a tutti.

Comandano i diritti televisivi, gli accordi di potere tra superleghe e supersponsor, ed è così che le Supercoppe – come le SuperOlimpiadi e i SuperMondiali – rischiano di diventare medaglie per i rais di tutto il mondo.

Questa è la prima ragione per cui bisogna dire di NO alla Supercoppa a Jeddah che i signori del calcio tricolore hanno deciso di giocare in Arabia Saudita il prossimo 16 gennaio 2019. Perché nello sport si possa ricominciare a dire (a poter dire): signornò.

Il dittatore saudita, erede al trono, principe Mohammed bin Salman è accusato di essere tra i fomentatori del terrorismo islamico e il mandante dell'omicidio del giornalista Jamal Kashoggi. E probabilmente si siederà in tribuna d'onore e lo vedremo in diretta su Rai 1. Non è andando lì che si contrastano i regimi. Così si legittimano.

E se gli eventi globali di calcio finiscono per legittimare regimi dittatoriali od opachi, qualche ragione ci deve pur essere. Quale? Si può sorridere al miglior offerente senza battere ciglio? Le ultime tre edizioni della Supercoppa italiana sono state giocate in Cina, i prossimi Mondiali di calcio (dopo l'edizione appena conclusa in Russia) si giocheranno nel 2022 in Qatar,

La Supercoppa italiana andrà in scena nello stadio King Abdullah, una faraonica struttura realizzata quattro anni fa e capace di contenere 65.000 persone. Nota, sinora, per aver ospitato nell'aprile 2018 la finale del Greatest

[🔍 Ricerca avanzata \(/ricerca-avanzata/\)](#)

DAL TERRITORIO

Seleziona una regione ▼

NEWS

[\(https://www.articolo21.org/2019/01/solidarieta-nasce-la-rete-iodisobbedisco/\)](https://www.articolo21.org/2019/01/solidarieta-nasce-la-rete-iodisobbedisco/)**La Solidarietà come elemento di coesione e convivenza sociale. Nasce la rete #IoDisobbedisco**[\(https://www.articolo21.org/2019/01/solidarieta-nasce-la-rete-iodisobbedisco/\)](https://www.articolo21.org/2019/01/solidarieta-nasce-la-rete-iodisobbedisco/)[\(https://www.articolo21.org/2019/01/e-morto-il-giornalista-guido-quaranta-ex-cronista-parlamentare-dellespresso/\)](https://www.articolo21.org/2019/01/e-morto-il-giornalista-guido-quaranta-ex-cronista-parlamentare-dellespresso/)**È morto il giornalista Guido Quaranta, ex cronista parlamentare dell'Espresso**[\(https://www.articolo21.org/2019/01/e-morto-il-giornalista-guido-quaranta-ex-cronista-parlamentare-dellespresso/\)](https://www.articolo21.org/2019/01/e-morto-il-giornalista-guido-quaranta-ex-cronista-parlamentare-dellespresso/)[\(https://www.articolo21.org/2019/01/laltro-giorno-ho-fatto-quarantanni-federica-angeli-presenta-lucio-luca/\)](https://www.articolo21.org/2019/01/laltro-giorno-ho-fatto-quarantanni-federica-angeli-presenta-lucio-luca/)**"L'altro giorno ho fatto quarant'anni": Federica Angeli presenta Lucio Luca**
[\(https://www.articolo21.org/2019/01/laltro-giorno-ho-fatto-quarantanni-federica-angeli-presenta-lucio-luca/\)](https://www.articolo21.org/2019/01/laltro-giorno-ho-fatto-quarantanni-federica-angeli-presenta-lucio-luca/)

Royal Rumble, milionario torneo internazionale di wrestling. Calcio e wrestling, lo spettacolo è servito. Il calcio arabo viene giudicato emergente, ma in che cosa? L'8 giugno 2017, nella partita contro l'Australia valida per le qualificazioni dei Mondiali in Russia, la nazionale dei "figli del deserto" rifiutò di rispettare il minuto di silenzio per ricordare le vittime dell'attentato al London Bridge.

E allora, perché i vertici del calcio italiano (Lega e Federazione) hanno preso questa strada? Per soldi (23 milioni) e per coprire una crisi che è ormai diventata un piano inclinato. E se questa visione di calcio non c'entra niente con i valori, l'educazione dei giovani e la passione popolare... pazienza. Perché così i signori del calcio possono pascolare indisturbati nei luoghi comuni del populismo: i buuu razzisti? Che-vuoi-che -siano... le curve trasformate in terra di nessuno? Trovate giornalistiche... le carceri negli stadi? Buona idea.

Una nuova cultura dello sport passa anche per la possibilità di dire NO. Come successe cinquant'anni fa con il pugno guantato di Smith e Carlos e il distintivo antirazzista di Peter Norman, spesso dimenticato, anche lui sul podio dei 200 metri nelle Olimpiadi di Città del Messico. Come successe alla campionessa musulmana Assiba Bouimerka, medaglia d'oro sui 1.500m alle Olimpiadi di Barcellona '92, che sfidò il potere maschilista e feudale del suo paese, l'Algeria, corse in pantaloncini e disse: "non è vero che la nostra religione vieta lo sport alle donne". Come è successo qualche giorno fa in Qatar: l'attaccante finlandese Riku Risky non è voluto scendere in campo con la sua nazionale impegnata contro la Svezia in amichevole, perché lo stato del Golfo è accusato di violazioni di diritti umani. Grazie a Vittorio Di Trapani (Usigrai) per aver rilanciato questa notizia sui social, visto che da noi era passata quasi inosservata.

Signornò a chi relega le donne in spazi separati, sia quelle arabe, sia quelle italiane o del resto del mondo. E c'è pure chi pensa che sia un passo in avanti rispetto al passato, quando le donne non entravano negli stadi.

Signornò a chi non rispetta i diritti umani, la libertà di stampa, le regole della democrazia. Signornò ai capestri commerciali: la Lega calcio ha stipulato con il governo di Riad un accordo per svolgere 3 delle 5 prossime Supercoppe. E non è meno grave, come ha denunciato il New York Times, lo scandalo delle bombe prodotte in Italia e scaricate dall'Arabia Saudita sullo Yemen.

Non può essere una giustificazione neppure la presunta "neutralità" dello sport, in nome di valori olimpici, smaccatamente svillaneggiati o piegati a proprio vantaggio dalla macchina mangiasoldi del business sportivo. O del tallone politico. Lo sport e gli sportivi, a cominciare da quello di base e del territorio, hanno acquisito consapevolezza: fuori la retorica, dentro la consapevolezza di essere un pezzo di società. Fare sport significa guardarsi intorno. Ed è così che domenica 13 gennaio tra il primo e il secondo tempo di Casalmaggiore-Firenze di volley femminile è andata in scena una clamorosa protesta: tifose delle due squadre, giocatrici e arbitra si sono chiuse in un settore del Palazzo dello sport di Cremona chiamato "gabbia". (<https://www.facebook.com/1535835400/posts/10218077865328255/>) (<https://www.facebook.com/1535835400/posts/10218077865328255/>)

Signornò alla Supercoppa in Arabia Saudita anche da molti altri, dal mondo associativo con la Uisp a Marco Tardelli e Damiano Tommasi (oggi presidente dell'Assocalciatori). Negli anni '80, calciatore della Roma, fu tra i primissimi in serie A a dire davvero Signornò e a scegliere l'obiezione di coscienza. Nello sport e nella vita. (http://www.avvelenata.it/obiezione/sportevita_tommasi.html) (http://www.avvelenata.it/obiezione/sportevita_tommasi.html)

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [LinkedIn](#)

< PRECEDENTE ([HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/2019/01/SIRIA-FINE-DEI-DIRITTI-UMANI-DI-RICCARDO-CRISTIANO-IL-16-GENNAIO-A-ROMA-LA-PRESENTAZIONE/](https://www.articolo21.org/2019/01/SIRIA-FINE-DEI-DIRITTI-UMANI-DI-RICCARDO-CRISTIANO-IL-16-GENNAIO-A-ROMA-LA-PRESENTAZIONE/))

SUCCESSIVO > ([HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/2019/01/UNCALCIOAIDIRITTIUMANI-16-GENNAIO-PRESIDIO-DAVANTI-AMBASCIATA-ARABIA-SAUDITA-A-ROMA/](https://www.articolo21.org/2019/01/UNCALCIOAIDIRITTIUMANI-16-GENNAIO-PRESIDIO-DAVANTI-AMBASCIATA-ARABIA-SAUDITA-A-ROMA/))

(<https://www.articolo21.org/author/ivano-maiorella/>)

Ivano Maiorella

(<https://www.articolo21.org/author/ivano-maiorella/>)

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE



(<https://www.articolo21.org/2019/01/st-in-arabia-non-serviva-una-partita-per-iniziare-a-indignarsi/>)



(<https://www.articolo21.org/2019/01/16-gennaio-presidio-davanti-ambasciata-arabia-saudita-a-roma/>)



(<https://www.articolo21.org/2019/01/fine-dei-diritti-umani-di-riccardo-cristiano-il-16->

(<https://www.articolo21.org/2019/01/tornano-i-dig-awards-naomi-klein-presidente-di-giuria-del-concorso-che-premia-leccellenza-del-giornalismo-dinchiesta/>)

Tornano i DIG Awards: Naomi Klein presidente di giuria del concorso che premia l'eccellenza del giornalismo d'inchiesta

(<https://www.articolo21.org/2019/01/tornano-i-dig-awards-naomi-klein-presidente-di-giuria-del-concorso-che-premia-leccellenza-del-giornalismo-dinchiesta/>)



(<https://www.articolo21.org/2019/01/premio-giornalistico-mani-tese-scadenza-28-febbraio/>)

Premio giornalistico Mani Tese. Scadenza 28 febbraio

(<https://www.articolo21.org/2019/01/premio-giornalistico-mani-tese-scadenza-28-febbraio/>)



(<https://www.articolo21.org/2019/01/di-trapani-usigrai-la-ritorsione-attribuita-alla-direttrice-di-rail-contro-claudio-baglioni-e-di-gravita-inaudita/>)

Di Trapani (Usigrai): "La ritorsione attribuita alla Direttrice di Rail contro Claudio Baglioni è di gravità inaudita"

(<https://www.articolo21.org/2019/01/di-trapani-usigrai-la-ritorsione-attribuita-alla-direttrice-di-rail-contro-claudio-baglioni-e-di-gravita-inaudita/>)

Tutte le news...

(<https://www.articolo21.org/category/news/>)

OPINIONI

Rosa Luxemburg cent'anni dopo

(<https://www.articolo21.org/2019/01/rosa-luxemburg-centanni-dopo/>)



(<https://www.articolo21.org/2019/01/rosa-luxemburg-centanni-dopo/>)

Non si può comprendere Rosa Luxemburg, il suo socialismo libertario, la sua visione economica e politica, il suo rifiuto della [...]

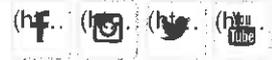
di ROBERTO BERTONI

([HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/AUTHOR/ROBERTO-BERTONI/](https://www.articolo21.org/author/roberto-bertoni/))

L'assassinio nazionalista di Abramowicz non è il gesto di un pazzo – Lettera all'Ambasciata polacca

(<https://www.articolo21.org/2019/01/l'assassinio-nazionalista-di-abramowicz-non-e-il->

Nazionale



Attività sportive nazionali ▾

Comitati regionali ▾

Comitati territoriali ▾

Uisp: no alla Supercoppa a Gedda. Prima i diritti!



(http://www.uisp.it/nazionale/newsImg/news9962_big.jpg)

L'Uisp aderisce alla protesta di Usigrai, Fnsi, Ordine dei Giornalisti, Amnesty International Italia e Articolo21. #UnCalcioAiDirittiUmani

L'Uisp apre le proprie attività con lo slogan Prima i diritti! mentre la Lega Calcio di serie A ha deciso di far disputare un importante appuntamento sportivo, la finale della Supercoppa di calcio tra Juventus e Milan, a Gedda, in Arabia Saudita. L'incontro verrà trasmesso in diretta su Rai 1 mercoledì 16 gennaio.

L'Uisp crede che sia sbagliato giocare questa partita a Gedda e **aderisce al presidio promosso da Usigrai, d'intesa con la Fnsi, l'Ordine dei Giornalisti, Amnesty International Italia e Articolo21**, per mercoledì 16 gennaio a Roma, alle ore 10 davanti alla sede dell'Ambasciata dell'Arabia Saudita. Il sistema sportivo italiano, a partire dal Coni e dai rappresentanti del Governo, dovrebbe prendere le distanze da scelte guidate da meri interessi economici e impegnarsi per far prevalere principi etici, nel rispetto dei diritti universali dell'uomo.



La partita, frutto di un importante accordo economico, si svolge in un clima di forte contrasto, **in un Paese che da anni calpesta i diritti umani**, facendo del terrore la propria politica, sia al proprio interno sia nei confronti di altri Paesi: basti pensare ai massacri di civili dello Yemen e alla negazione dei diritti delle donne che, anche per poter vedere la partita, dovranno entrare allo stadio accompagnate e sedere in uno spazio isolato dal resto del pubblico. Senza dimenticare il brutale omicidio del giornalista Jamal Khashoggi avvenuto nel consolato saudita a Instambul. Ciononostante il governo italiano intrattiene ottimi rapporti commerciali con questo paese e giustifica così anche gli accordi presi dal mondo del calcio.

Di fronte a questi fatti occorre alzare la voce e sostenere azioni simboliche contro questo appuntamento, azioni che si stanno moltiplicando nel mondo sportivo e sociale.

pubblicato il: 15/01/2019 | visualizzato 160 volte

FACEBOOK

TWITTER

INSTAGRAM



Uisp Nazionale

Mi piace questa Pagina 10.598 "Mi piace"



Uisp Nazionale

14 ore fa

Uisp Reggio Emilia: domani partono le attività di "Us girls!"

Fino a maggio un calendario di attività gratuite per le #donne nell'ambito del progetto "European Us Girls!". Si parte con #hydrobike, #nuoto e #acquagym



UISPRESS



(nazionale/pagina/uispress-archivio)

PAGINE UISP



OGGI A ROMA

STATI GENERALI DAL GRANDE GELO A PROVE DI DIALOGO

SPORT ITALIANO A **CONVEGNO**, CI SONO PURE VALENTE E GIORGETTI. DIECI TAVOLE ROTONDE, MA **MANCHERANNO I PRESIDENTI «CRITICI»**

La parola

STATI GENERALI

● Gli Stati Generali erano un organo di rappresentanza dei tre ceti sociali esistenti nella Francia monarchica prima della Rivoluzione francese del 1789. Includevano il Primo stato (il clero), il Secondo stato (l'aristocrazia) e il Terzo stato (la popolazione urbana e rurale). L'organo aveva funzioni consultive e serviva a limitare il potere del re. Oggi, in senso estensivo, indica un consesso aperto a tutti gli enti portatori di interessi rispetto a una precisa tematica.

Giovanni Malagò, 58 anni
L'ESPRESSO



Convocati nei giorni dell'estenuante trattativa sugli articoli «sportivi» della legge di Stabilità, gli Stati Generali dello sport convocati dal Coni dovrebbero invece svolgersi oggi all'insegna del disgelo con il Governo. Se non altro perché proprio la prima fase sarà destinata agli interventi di Giancarlo Giorgetti e dell'altro sottosegretario «sportivo», il 5 Stelle Simone Valente, il secondo «padre» della riforma. Lo schema della giornata è quello della libertà di intervento. Tre minuti pro capite per tutti, dai membri Cio a quelli di giunta, dalle federazioni alle discipline associate, dai comitati regionali agli enti di promozione. Curioso il titolo con possibile lettura polemica: «Coni, futuro segnato e/o futuro sognato?». Giorgetti pensa che «forse sia stato scelto in un momento ormai superato». Come dire: voltiamo pagina.

TANTI TEMI Le dieci sessioni del dibattito dovrebbero affrontare il tema della «messa a terra» della legge di riforma (che Malagò però definisce «non ancora riforma e non più battaglia»). In particolare c'è tutto l'aspetto che riguarda il futuro del territorio, inteso co-

me enti di promozione e soprattutto comitati territoriali Coni. Nell'idea della riforma, queste strutture dovrebbero passare nella «casa» di Sport e Salute, ma mantenendo un rapporto con il Coni e restando con i loro rappresentanti nel consiglio nazionale. Si potrebbe discutere di un altro progetto di Giorgetti: il disegno di legge «collegato» (probabile presentazione fine gennaio) sul lavoro «sportivo» e sugli aiuti fiscali alle società sportive di base, anche con la riscrittura della legge sul professionismo.

LE ASSENZE Al Foro Italo, però, mancherà qualcuno. Non ci saranno i presidenti che hanno criticato con vari toni la gestione della «trattativa» con il governo da parte di Malagò. Hanno dato forfait dunque Gianni Petrucci (basket), Paolo Barelli (nuoto) e Angelo Binaghi (tennis). Non ci sarà neanche il numero uno della Federcalcio Gabriele Gravina, che sarà impegnato a Civitavecchia per i 60 anni della Lega Nazionale Dilettanti. Per l'occasione saranno diffusi tutti i dati sulla pratica sportiva in Italia, che nel 2017 ha toccato il record di affiliati alle federazioni sportive.

v.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO-CORTINA

Giochi 2026 all'esame della Bocconi

● (carf) Vertice ieri a Palazzo Chigi per Milano-Cortina 2026. I sindaci Giuseppe Sala e Gianpietro Ghedina, oltre al governatore del Veneto, Luca Zaia (assente quello della Lombardia, Attilio Fontana) hanno avuto un incontro con il sottosegretario Giancarlo Giorgetti, al quale ha partecipato anche il numero 1 del Coni.

Giovanni Malagò: tra le decisioni prese spicca quella di affidare ad una università la valutazione di tutti gli impatti in termini di costi e benefici dell'Olimpiade. Un lavoro che dovrebbe essere assegnato alla Bocconi, come per Expo 2015. «Vogliamo pianificare i costi e i possibili benefici relativi allo specifico evento», dice Giorgetti.

«NUOVO CONI? SI' ALLA RIFORMA NO ALLO SCONTRO»

IL SOTTOSEGRETARIO: «IL COMITATO OLIMPICO POTRÀ COMMISSARIARE LE FEDERAZIONI, SUI SOLDI PUBBLICI VIGILERÀ SPORT E SALUTE»

**Mario Canfora
Valerio Piccioni**
ROMA

«**A** rmoniosa collaborazione». Cioè: parliamo, confrontiamoci, lavoriamo per la migliore applicazione della riforma, perché alle decine di migliaia di società sportive italiane, «interessa poco Palazzo Chigi o Palazzo H, ma un aiuto vero alla loro vita e alla risoluzione dei loro problemi». Alla vigilia degli Stati Generali dello sport convocati per oggi dal Coni, e nelle ore dell'approvazione del nuovo statuto della Coni Servizi diventata Sport e Salute con l'approvazione della legge di Stabilità, il sottosegretario con la delega allo sport Giancarlo Giorgetti lancia un segnale al Coni. Apre se non su tutto, su molto. Soprattutto sottolinea che nell'applicazione della legge non ci sarà un sistema sportivo spaccato in due, con un Coni striminzito da una parte, e la nuova società «Sport e salute» onnipotente padrona di tutto, cassa compresa. «Per esempio, il Coni conserverà il potere di commissariare le federazioni sportive. Sport e Salute, invece, di fronte a un uso dissennato dei soldi pubblici, potrà sospendere l'erogazione».

IL CAMBIO

Oggi sarà approvato lo statuto di Sport e Salute: non solo servizi per il Coni, spazio alle politiche per scuola e sanità

Giorgetti, che cosa dirà agli Stati Generali?

«Vorrei che in qualche modo si arrivasse dal sogno alla realtà. Ora si tratta di implementare e realizzare la riforma. Non è possibile che ci sia un Coni in guerra col Governo e viceversa».

E che cosa spera di ascoltare?

«Intanto ad ascoltare non si sbaglia mai. Vorrei parlare di sport, della burocrazia che incalza le società, dell'inclusione delle federazioni nell'elenco Istat che dobbiamo sgravare... E poi mi piacerebbe discutere di tante questioni di cui si parla pochissimo, come le organizzazioni private che mettono da parte il risultato sportivo, modello Eurolega di basket. Se si fa in tutte le discipline diventa un caos. Se accettiamo questo principio viene giù tutto».

Nelle stesse ore intanto sarà approvato lo statuto di Sport e Salute. Che cosa ci sarà scritto?

«Sarà ampliato l'oggetto sociale. Non solo l'offerta di servizi organizzativi, amministrativi o gestionali al Coni, un'attività

che rimane. Ma anche tutto ciò che è legato alla scuola. E un braccio sanitario-sportivo, che si occupi per esempio del tema di combattere la depressione o l'obesità anche con lo sport».

Quindi a fine mese, via alle candidature ai ruoli chiave della società?

«Abbiamo inviato al Coni i requisiti, aspettiamo la risposta. Contiamo per fine mese di partire con le manifestazioni di in-

teresse in modo da avere la nuova governance per la primavera».

Vi rendete conto che vi giocate tantissimo su questa partita? Non vi inventerete mica una scelta partitica?

«Il politico non è un lebbroso, ma qui serve un manager che sappia gestire personale e massimizzare le tante risorse che arrivano dal governo. Ma non è il presidente-amministratore de-

legato a decidere le politiche sportive del Paese. Serve un manager che sappia gestire nel miglior modo possibile risorse, personale e che abbia conoscenza dello sport».

Non è che converrebbe a tutti uno slittamento dei tempi di attuazione, magari al dopo Tokyo?

«E perché? Che cosa c'entra? I compiti del Coni nella preparazione olimpica non saranno toccati, gli effetti su Tokyo sono pari a zero. Poi è chiaro che il nostro obiettivo è un'applicazione con buon senso».

Lei dice che non cambia nulla. Che cosa vuol dire? La preparazione olimpica significa risorse umane, impianti, competenze. E per diverse federazioni, la preparazione olimpica del Coni è l'unica perché non ci sono le forze per una preparazione federale.

«Come funziona? I beni e il personale facevano riferimento a Coni Servizi ieri e fanno riferimento a Sport e salute oggi, e si troveranno le modalità per met-

tere a disposizione della preparazione olimpica del Coni quelle risorse. Non cambia niente».

Diciamo la verità: se io devo gestire l'Acqua Acetosa o l'Istituto di scienza e di medicina dello sport, Formia, Tirrenia, retribuire chi ci lavora, medici, tecnici, ingegneri, 40 milioni sono pochi...

«I 40 milioni possono essere pochi o tanti, la cifra è frutto di una stima sommaria fatta sui bilanci. Vedremo voce per voce con il Coni, si tratta di un lavoro meticoloso, che è in corso».

Ci perdoni la semplificazione: ma noi vogliamo fare la Gran Bretagna della spietata caccia alle medaglie o l'Australia che in copertina sul sito della sua agenzia nazionale per lo sport, scrive «Australia, muoviti!» per incoraggiare lo sport per tutti?

«Aspettate. Anche la Gran Bretagna ha delle agenzie pubbliche, che si occupano di diffusione dello sport. Per me Sport e Salute dovrà evitare gli abbandoni a 12-13-14 anni e far cre-

scere la percentuale di pratica sportiva del Paese».

E quale parte spetta al Coni in questa divisione di compiti?

«Fare in modo che la base di praticanti possa produrre delle eccellenze. Ma io non vivo in un Paese dell'ex blocco sovietico, non faccio politica di Stato in base ai successi sportivi o alle medaglie olimpiche, non mi interessa. Il nostro obiettivo è la crescita di una cultura sportiva. Poi al Coni spetta il resto, c'è una proiezione su Tokyo che per

4

● Sono i consiglieri di amministrazione di Sport e Salute: tre di nomina governativa e uno «aggiunto» di nomina Coni

scaramanzia non richiamo, però i risultati sportivi fanno piacere, questa però è una cosa che non deve dipendere dal governo, ma dal Coni».

E la Melandri 1, la legge che disciplina il funzionamento della democrazia di Coni e federazioni, quando la cambierete? Per esempio, il consiglio nazionale del Coni che fine farà?

«Resterà con le attuali caratteristiche. Anche perché se è vero che i comitati territoriali li vedremo come punti di riferimento e consulenza delle società sportive, è giusto che anche a livello centrale si sappia che aria tira sul territorio».

Ma sarà mantenuto il modello di una federazione un voto o si farà come in Germania dove ogni federazione ha un «peso» a seconda dei tesserati e delle società?

«Ci può essere una via di mezzo. Non penalizzare i più piccoli, ma è chiaro che il numero di praticanti deve pesare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"I to Eye": in tandem da Roma a Pechino per raccontare la cecità"

Il progetto porterà Davide Valacchi, non vedente dall'età di 9 anni, a pedalare per otto mesi attraverso 13 Paesi e due continenti insieme a una coppia di amici che si alterneranno alla guida della bici. "Speriamo di riuscire a smuovere gli animi rispetto alle possibilità che un disabile può avere nella vita"

16 gennaio 2019

Foto: Giuliano/Wok photography



ROMA - Un viaggio in tandem lungo otto mesi, da Roma a Pechino, pedalando attraverso 13 Paesi e due continenti, per "portare un messaggio di integrazione e raccontare la cecità in diverse parti del mondo". Davide Valacchi ha 28 anni e fortissime motivazioni. **Non vedente dall'età di 9 anni, venerdì 8 marzo lascerà la sua Bologna, dove vive e studia, salirà su una bicicletta due posti e partirà dalla capitale insieme al suo amico, Michele, per raggiungere la Cina, in autunno.**

"Il nostro progetto – racconta Davide - si chiama 'I to EYE' e prevede un viaggio di otto mesi tra città, pianure, vallate e catene montuose. Con Michele attraverseremo l'Italia, l'Europa dell'Est e la Turchia, per arrivare a Teheran verso la metà di giugno. Lì ci sarà ad attenderci Samuele che prenderà il posto di Michele alla guida del tandem, pedalando con me attraverso l'Asia centrale e tutta la Cina". L'arrivo a Pechino è previsto tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre e per riuscire a coprire tutte le spese, tra manutenzione del tandem, visti d'ingresso, imprevisti e spese mediche, i ragazzi hanno avviato una piccola raccolta fondi, attraverso la piattaforma di crowdfunding Eppela, che in pochi giorni ha già coperto la metà del budget.

"Un tandem – spiega Davide - può cambiare la vita di un non vedente e noi vogliamo dimostrarlo. **È l'unico mezzo di trasporto che permette di avere un ruolo attivo nel movimento su lunghe distanze e di godere delle infinite sfumature sensoriali di un viaggio.** Per questo può essere un potente fattore di **inclusione sociale** per chi ha problemi alla vista, contribuendo ad abbattere una parte delle **barriere imposte dalla disabilità**".

Non solo bici: il progetto prevede anche incontri e relazioni. "Negli otto mesi che ci attendono entreremo in contatto con associazioni e federazioni che in ogni paese gravitano attorno al mondo dei non vedenti, cercheremo di capire **come la disabilità visiva possa inserirsi nei diversi contesti sociali e culturali** che incontreremo. Raccontare e farci raccontare sono i nostri obiettivi: lo **scambio di idee ed esperienze** è

la prima motivazione che ci spinge a intraprendere questo viaggio, con la speranza di smuovere gli animi rispetto alle possibilità che un disabile può avere nella vita".

Giuliano/Wok photography



Il viaggio sarà raccontato e documentato ogni giorno con foto, video, interviste e racconti nella pagina Facebook del progetto (@itoeyeproject) e sul profilo Instagram che sarà attivo da febbraio, oltre che attraverso collegamenti radiofonici.

I protagonisti del progetto: **Davide** Valacchi, l'ideatore, è originario di Ascoli Piceno e vive da anni a Bologna, dove sta per sostenere l'esame di abilitazione come psicologo clinico. "A Bologna – racconta - ho conosciuto Michele in un bar ed è stata subito amicizia. L'incontro con Samuele è avvenuto invece in un campeggio durante un viaggio sul Gargano".

Michele Giuliano, 37 anni, sardo di origine ma cresciuto in un piccolo paese dell'Appennino bolognese, è cuoco di professione e da 6 anni ha scelto di abbandonare l'automobile per spostarsi unicamente in bicicletta. Cerca in questo viaggio delle risposte e un arricchimento personale.

Samuele Spriano, 25 anni, è nato e cresciuto a Gorla Maggiore (Va). Amante dello sport e della natura, studia e si dedica da anni a numerose discipline delle arti marziali, delle quali condivide profondamente stile di vita e valori. "La partenza è vicina – conclude Davide –, in queste settimane siamo alle prese con gli ultimi, intensi preparativi. La strada ci aspetta, viaggiate con noi!". (Teresa Valiani)

© Copyright Redattore Sociale



Terzo settore

Trasparenza sui contributi pubblici al non profit: ecco cosa fare

di Lara Esposito* 21 ore fa

Con una circolare il ministero chiarisce le modalità di informazione dei vantaggi economici percepiti dalla pubblica amministrazione che coinvolgono diversi enti di terzo settore. Viene sciolto il nodo delle cooperative sociali che avranno gli stessi obblighi delle società

È entrato in vigore dal 1 gennaio 2019 l'**obbligo di pubblicità e trasparenza** per alcuni soggetti – tra cui specifiche categorie di **enti di terzo settore** – che ricevono finanziamenti dalla pubblica amministrazione. Un provvedimento previsto dalla legge numero 124 del 4 agosto 2017 (art. 1 commi 125-129) e che esattamente un anno fa aveva sollevato un gran polverone.

Tanti i dubbi, alcuni dei quali poi chiariti dal parere del Consiglio di Stato dello scorso 28 marzo. Alla base della questione, alcune delle grandi sfide a cui è chiamato a rispondere tutto il terzo settore: l'affidabilità (*accountability*) e la trasparenza, in linea con le indicazioni previste dalla nuova riforma.

Per sciogliere ogni punto oscuro rimasto e rendere operative le disposizioni, il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali lo scorso 11 gennaio ha diffuso una circolare dedicata.

I nodi riguardano il trattamento degli **enti di terzo settore (Ets)** in questo periodo di transizione di attuazione del Codice del terzo settore, considerando che manca ancora il Registro unico nazionale. Il ministero, infatti, ha ribadito che gli enti responsabili in questa fase rimangono le **amministrazioni regionali**.

Sono loro che attualmente gestiscono i registri territoriali e spetta a loro il controllo e la verifica del rispetto delle indicazioni legislative.

Tipologia di erogazioni

Come già specificato nel parere del Consiglio di Stato, l'oggetto di interesse è l'erogazione delle risorse finanziarie o la concessione dell'utilizzo di beni immobili o strumentali agli Ets per lo svolgimento delle attività statutarie di interesse generale superiori a **10.000 euro**. La circolare non chiarisce a fondo di che tipo di rapporti si tratti, ma secondo un'interpretazione molto ampia – condivisa da CSVnet – comprende sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere.

Nei casi di rapporto di comodato di un bene mobile o immobile, si dovrà far riferimento al valore dichiarato dalla Pa che ha attribuito il bene in questione. Sono comprese le somme derivanti dal 5 per mille.

Categorie coinvolte

- Associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale e quelle presenti in almeno 5 regioni individuate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; le associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale; le associazioni e le fondazioni, nonché tutti i soggetti che hanno assunto la qualifica di ONLUS
- Le imprese

Obblighi

Le due categorie (per semplicità enti di terzo settore da una parte e imprese dall'altra) sono soggette a indicazioni differenti.

Gli **ets** coinvolti devono pubblicare le informazioni indicate sui propri siti o portali digitali. In mancanza del sito dedicato, possono pubblicare sulla propria pagina facebook o sulla pagina internet della rete associativa alla quale aderiscono.

Le **imprese**, invece, devono pubblicare le informazioni nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa del bilancio consolidato, ove esistente.

Arco temporale

L'obbligo scatta a partire dal 2019, relativamente ai vantaggi economici ricevuti a partire dal 1° gennaio 2018. Si usa, quindi, il criterio contabile di cassa, considerando quindi le somme ricevute nell'anno solare precedente indipendentemente dall'anno di competenza a cui si riferiscono.

Valore economico

La somma di 10.000 euro va considerata in senso cumulativo: l'obbligo di informazione scatta quando il totale dei vantaggi economici ricevuti sia pari o superiore a questa cifra. Andranno quindi pubblicati, gli elementi informativi relativi a tutte le voci che, nel periodo di riferimento, hanno concorso al raggiungimento o al superamento di tale limite, anche se inferiori a 10.000 euro.

Sanzioni

Per le imprese (e solo per loro) che non si adeguano, è previsto l'obbligo di restituzione ai soggetti eroganti delle somme ricevute. La differenza è dettata dalla finalità delle attività che per gli enti di terzo settore è senza fine di lucro.

Quali informazioni pubblicare?

- a) denominazione e codice fiscale del soggetto ricevente;
- b) denominazione del soggetto erogante;
- c) somma incassata (per ogni singolo rapporto giuridico sottostante);
- d) data di incasso;
- e) causale.

Lo strano caso delle cooperative sociali

La circolare chiarisce la posizione di un ente "ibrido" come le cooperative sociali, perché nonostante siano Onlus di diritto, sotto il profilo civilistico sono società. In questo caso prevale il secondo aspetto e sono, quindi, considerate alla stregua delle imprese.

Anche loro, quindi, avranno l'obbligo di pubblicità e trasparenza – pena la restituzione delle somme ricevute – e di inserire la comunicazione nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa del bilancio consolidato, ove esistente.

*CSVnet

#gonews.it®

Firenze

mercoledì 16 gennaio 2019 - 09:29



HOME → FIRENZE E PROVINCIA →

<< INDIETRO

A CHE PUNTO È IL TUO INGLESE

FAI IL TEST

Gli studenti dell'ITT Marco Polo a Sollicciano con Uisp

15 gennaio 2019 18:16 • Attualità • Firenze



M



Le porte di Sollicciano si sono aperte per le classi 5° dell'ITT Marco Polo. Gli studenti hanno disputato due amichevoli in carcere nell'ambito del progetto "Vengo a giocare da te", promosso da UISP Area Nuovi Stili di Vita. Si è trattato dell'appuntamento conclusivo per un'iniziativa che aveva lo scopo di far dialogare il mondo della scuola con la comunità carceraria di Sollicciano attraverso lo sport. Da qui l'idea di un incontro di calcio nella sezione maschile e di un match di pallavolo in quella femminile e trans per avvicinare due realtà che, pur nello stesso quartiere, hanno raramente occasione di confronto.

"Sono venuto altre volte in carcere con i giornalisti Rai e la Fiorentina, con i dirigenti Uisp e i consiglieri comunali – racconta il presidente di UISP Comitato di Firenze Marco Ceccantini- Questa è stata una volta diversa. E' stato interessante vedere la reazioni dei ragazzi.

All'inizio i loro volti erano tesi e preoccupati, erano consci di entrare in un mondo diverso. Dentro, come sappiamo, lo sport accomuna tutti e scioglie le tensioni soprattutto causate dalla non conoscenza delle problematiche altrui". Scoprire il mondo di Sollicciano, insomma, per riappropriarsi anche di uno spazio del quartiere e scoprire un'altra parte di Firenze. "E' stata un'occasione di incontro e confronto culminata con questo evento –sottolinea il presidente del Q4 Mirko Dormentoni-. Un piccolo progetto della Uisp che ha portato a un risultato importante per tutti, studenti e detenuti. Sollicciano è un pezzo di questo quartiere".

Le due gare, disputate all'insegna del fair play, hanno visto trionfare i detenuti in tutte e due le occasioni. La mattinata si è conclusa con un terzo tempo a base di patatine, bibite e panettone. Il risultato più prezioso della giornata sono

però i commenti dei partecipanti.

I docenti hanno sottolineato la valenza educativa del progetto. David Rastrelli, insegnante ITT Marco Polo, parla di "esperienza importante con una realtà che sembra lontana. Oggi ciò che colpisce è la gioia evidente che anche una semplice partita di pallavolo con persone venute dall'esterno, per chi è recluso rappresenta un vero e proprio regalo". Il collega Maurizio Mazzei fa notare come "la maggioranza degli studenti si è avvicinata a questa possibilità con grande curiosità. Una volta in campo dopo i primi momenti di assestamento, è stato tutto naturale e il fair play ha caratterizzato l'intera partita. A 60 anni sono entrato per la prima volta in una realtà come questa e credo che a tutte le età valga la pena confrontarsi con realtà che non conosciamo". Entusiasti i commenti dei ragazzi. "Ci aspettavo persone totalmente diverse, più cattive, arrabbiate e con aspetti duri e maniere brusche –raccontano due studentesse Vittoria e Chiara-, ma non è stato così. Sono state accoglienti e con battute e risate hanno cercato di metterci a nostro agio. Veramente una bella esperienza".

Una lezione di vita utile anche dall'altra parte del muro. Per Valentina Palmucci, Responsabile Attività Sezione Femminile Sollicciano "lo scambio tra l'interno e l'esterno avvenuto attraverso questo progetto è un'esperienza preziosa per i detenuti e un motivo di grande riflessione per gli studenti che si sono confrontati sul campo da gioco, dove ognuno nello stesso istante assume il ruolo di giocatore, in uno spazio di assoluta parità". "Per noi è una giornata felice –raccontano Giudi e Angela, recluse a Sollicciano-, una festa, ci vorrebbero più occasioni così, per poterci confrontare con un mondo esterno che non entra per giudicarci, ma per trascorrere del tempo con noi. Qualcuna di noi ha preferito stare in campo piuttosto che incontrare l'avvocato, perché quello può essere rimandato a domani, ma la partita è oggi, solo oggi".

Per Uisp che ormai da diversi anni porta avanti con successo in carcere il progetto "Sport in libertà" l'ulteriore conferma del valore di simili manifestazioni per una società autenticamente inclusiva.



Fonte: Ufficio stampa

Tutte le notizie di Firenze

<< Indietro

Taboola Feed

Tutti i segreti del talent di cucina più amato dagli italiani

SEAT | Sponsorizzato

Con SEAT Ateca hai fino a 5.500€ di vantaggi.

SEAT Italia | Sponsorizzato

Fabrizio de Andrè - principe libero – Guardalo su CHILI

chili.com | Sponsorizzato

Confronta 60 Offerte LUCE e GAS di 20 Gestori italiani

ComparaSemplice | Sponsorizzato

FOTO – Buoni risultati per la Ginnastica Arenzano al Campionato regionale Uisp

15 gennaio 2019



Mi piace **102**

Tweet



Prima prova regionale del Campionato UISP sabato 12 e domenica 13 gennaio al Palazzetto S. Eusebio di Genova e prime soddisfazioni per l'ASD Ginnastica Arenzano che ha partecipato con 18 atlete dagli undici ai diciotto anni, riportando buoni risultati soprattutto nelle nuove leve.

Nuova 500X da 15.5

con finanziamento Be-Smart, Anzi
6,45% - TAEG 8,76% FIBET

Queste le migliori prestazioni:

Mini prima 3 junior

6 assoluta Pero Angelica